



**QUARTO RAPPORTO
ASSOGESTIONI-CENSIS**

**LE COMPETENZE FINANZIARIE
DELLE DIVERSE GENERAZIONI
DI RISPARMIATORI**

**LO STATO DELL'ARTE DI FRONTE
ALLE INCESSANTI TRASFORMAZIONI
IN CORSO**

Nota sintetica per la comunicazione

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. IL VALORE DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA IN TEMPI DI VORTICOSI CAMBIAMENTI.... | 3 |
| 1.1. <i>Un'esigenza sociale accresciuta</i> | 3 |
| 1.2. <i>Le competenze per gestire il cambiamento repentino</i> | 4 |
| 1.3. <i>Reazioni soggettive per età</i> | 5 |
| 1.3.1. <i>L'ansia nel gestire il risparmio</i> | 5 |
| 1.3.2. <i>Chi cambia e chi no</i> | 6 |
| 2. CONOSCENZE BASIC DI ECONOMIA E FINANZA PER GENERAZIONI | 7 |
| 2.1. <i>Gli effetti dell'inflazione</i> | 7 |
| 2.2. <i>Distinguere tra azioni e obbligazioni</i> | 7 |
| 2.3. <i>Tassi attivi e tassi passivi</i> | 8 |
| 2.4. <i>Sintesi delle conoscenze basic</i> | 9 |
| TABELLE..... | 11 |



1. IL VALORE DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA IN TEMPI DI VORTICOSI CAMBIAMENTI

1.1. Un'esigenza sociale accresciuta

L'educazione finanziaria è un valore, perché consente alle persone di elaborare con competenza decisioni che riguardano la propria vita, in particolare quelle relative all'impiego del risparmio che, di solito, è il portato di sforzi prolungati nel tempo.

Al risparmio sono spesso appesi i sogni di intere famiglie, sono la materializzazione di investimenti personali di tempo, energie, creatività e il loro utilizzo efficace è poi il trampolino per livelli più alti di benessere o semplicemente per la realizzazione di uno o più desideri. Nelle economie di mercato, poi, il buon utilizzo del risparmio è anche un vettore del buon andamento dell'economia, e incide sulle performance sistemiche e, alla fin fine, sul benessere collettivo.

Ecco perché è fondamentale mettere i cittadini nelle condizioni di capire il contesto economico, i tanti aspetti che connotano la domanda e l'offerta del risparmio e i fattori che poi possono consentire di considerare buono o meno un investimento.

Se questa è un'esigenza sociale strutturale, permanente, è però intensificata dalle caratteristiche del nostro tempo segnato da una velocità di cambiamento inaspettata, con le modificazioni di condizioni strutturali che, di solito, richiedevano periodi più lunghi per emergere.

Pertanto, l'educazione finanziaria come *empowerment* del grado di comprensione dei cittadini dei temi relativi ai prodotti finanziari e quel che ne è alla base, non è in contrasto con la necessità crescente di consulenza, supporto, aiuto.

Piuttosto è il presupposto di una modalità molto matura, avanzata, di supporto al risparmiatore, dove quest'ultimo non è un recettore passivo di sapere esperto, piuttosto un interlocutore consapevole che elabora un proprio punto di vista in relazione alle proprie esigenze.

1.2. Le competenze per gestire il cambiamento repentino

Un segnale diretto del radicale cambiamento intervenuto nel mercato del risparmio e nelle opportunità di investimento viene dall'andamento dei tassi di interesse.

Questi ultimi – dopo essere rimasti a lungo inchiodati a zero o addirittura a valori negativi, a seguito del ritorno e del consolidarsi dell'inflazione e della scelta delle banche centrali di procedere a una scia di rialzi – sono aumentati in modo significativo. Infatti, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali fissato dalla Bce è passato da 0,50 a luglio 2022 a 4,50 a seguito dell'ultima decisione di rialzo del settembre 2023.

Poi, ad esempio, per i nuovi mutui tra agosto 2022 e agosto 2023 il tasso è salito dal 2,07% al 4,29%, con una differenza percentuale di +2,22%, che si traduce in rate dei mutui molto più salate. Il tasso variabile è salito addirittura da 1,72% dell'agosto 2022 a 4,81% dello stesso mese del 2023. Nel credito al consumo invece il Taeg è salito da un già elevato 8,70% a 10,63%.

Il denaro, da risorsa abbondante a basso valore, è in poco tempo tornato ad essere risorsa scarsa da remunerare in modo consistente.

Dichiarano di essere stati personalmente penalizzati dal rialzo dei tassi il 36,7% dei risparmiatori italiani e, in particolare, il 44,1% dei giovani con età tra 18 e 34 anni, il 36,3% degli adulti di età tra 35 e 64 anni e il 31,6% degli anziani con almeno 65 anni.

In questa fase storica però il movimento in atto nella realtà economica e sociale è molto più ampio, come emerge chiaramente dall'andamento delle variabili finanziarie delle famiglie.

Infatti, in termini reali, e quindi tenendo conto dell'inflazione, le famiglie scontano una riduzione del potere d'acquisto pari a 1,7% nel secondo trimestre 2023 rispetto allo stesso trimestre 2022; il tasso di risparmio lordo si è ridotto del 3,1%. Il segno *più* sui consumi nel periodo considerato richiama, presumibilmente, un utilizzo del risparmio a supporto della spesa per essi.

Del resto, le attività finanziarie delle famiglie, dopo essere diminuite in termini reali del 14,2% nel 2022-2023, sono ulteriormente diminuite del 7,8% nel primo trimestre 2023 rispetto al primo trimestre 2022. E, altra grande novità di questa fase, è il ritorno dello Stato italiano sul mercato del risparmio come protagonista con il decollo dei titoli pubblici italiani detenuti dalle

famiglie cresciuti del 10,7% nel 2022-2023 e del 48,2% nel primo trimestre 2023 rispetto al primo trimestre 2022.

Un quadro in piena evoluzione, in cui cambia il contesto e cambia la composizione del risparmio degli italiani, dove il contante dopo anni di supremazia assoluta, subisce una caduta della propria attrattività a causa del perdurare dell'inflazione.

La repentinità dei cambiamenti induce a cautela sul futuro, in ogni caso le previsioni economiche ufficiali indicano, per il momento, che nel 2023 si chiuderà con il Pil che segnerà al massimo +1% e che l'inflazione molto difficilmente scenderà sotto al 6%, anche se ci sono previsioni più ottimistiche per il 2024.

1.3. Reazioni soggettive per età

1.3.1. L'ansia nel gestire il risparmio

L'estrema volatilità del contesto socioeconomico, amplificata dal reiterarsi a breve distanza di *shock* geopolitici con evidenti ricadute su fattori che poi incidono anche sulle scelte di risparmio, provocano non solo ansia in generale, ma hanno impatto ansiogeno anche sui risparmiatori in relazione alla gestione del proprio risparmio.

Infatti, il 49,3% dei risparmiatori dichiara che occuparsi di risparmio e investimenti gli provoca ansia e preoccupazione: hanno tale stato d'animo nel rapporto con i propri risparmi in questa fase il 50,7% dei giovani, il 45,6% degli adulti ed il 54,4% degli anziani (**tab. 1**). È una condizione paradossale poiché il risparmio tradizionalmente, in contesti incerti, opera come un fattore di assicurazione delle persone.

E invece in questa situazione la disponibilità di risparmio nelle persone genera un'ansia specifica per la sua gestione, perché il contesto cambia vorticosamente e si è chiamati a modificare scelte che spesso sono state reiterate per anni.

Si pensi, a questo proposito, alla predilezione per il *cash* che, in questa fase, è sfidata sia dall'inflazione che erode il potere d'acquisto del contante, sia dal ritorno di strumenti finanziari con buon rendimento, che quindi indurrebbero a cambiare le scelte di portafoglio attuate sinora.

I titoli di stato, come i Btp o i Bot, tornano a essere appetibili e ad attirare il risparmio degli italiani. E, tuttavia, per cambiare occorre scegliere, quindi valutare tra opzioni e poi procedere in una specifica direzione.

Da qui probabilmente l'ansia da gestione del risparmio che coinvolge tanti italiani delle diverse generazioni e che va ad aggiungersi agli altri fattori ansiogeni del nostro tempo.

È peraltro un'ansia diffusa trasversalmente alle macroaree geografiche poiché coinvolge il 50,6% al Nord-Ovest, il 50,2% al Nord-Est, il 46,3% al Centro e il 49,3% al Sud-Isole (**tab. 2**).

1.3.2. Chi cambia e chi no

Dopo un lungo periodo di deflazione o, comunque, di sostanziale scomparsa dell'inflazione dall'orizzonte quotidiano degli italiani, nel biennio 2021-2022 sull'onda delle difficoltà nelle filiere globali e, poi, a seguito del rialzo del prezzo dell'energia causato dalla guerra in Ucraina, essa è tornata a condizionare le scelte quotidiane e il micro delle esistenze delle famiglie.

Il suo impatto è rilevante perché erode il potere d'acquisto dei redditi fissi, quelli dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, vale a dire gruppi sociali che nel periodo dell'emergenza sanitaria hanno beneficiato della certezza del proprio reddito ogni mese. Inoltre, l'inflazione erode il risparmio in contanti che, come più volte evidenziato, da molto tempo è la voce più importante del portafoglio finanziario degli italiani.

Ebbene, di fronte allo scenario mutato le reazioni dei risparmiatori sono molto diverse e, ad esempio, l'età conta tanto. Infatti, ad aver cambiato idea su come usare il proprio risparmio è stato il 48,4% dei risparmiatori di 18-34 anni, il 40,4% di quelli con età tra 35 e 64 anni e il 28,7% di quelli con almeno 65 anni (**tab. 3**). Il cambio di opinioni sull'utilizzo dei propri risparmi, poi, coinvolge poi il 34,9% dei residenti al Nord-Ovest, il 37,8% al Nord-Est, il 34,3% al Centro e il 46,1% al Sud-Isole (**tab. 4**).

È evidente che c'è una reattività diversa in funzione dell'età dei risparmiatori, che ovviamente può riflettere attitudini diverse e che comunque non può non colpire, visto che l'inflazione ha impatti diretti sul valore del risparmio e sulla attrattività concreta delle allocazioni alternative ad esso. È come se si fosse consolidata tra i risparmiatori una sorta di reazione generazionale diversificata all'inflazione.

2. CONOSCENZE *BASIC* DI ECONOMIA E FINANZA PER GENERAZIONI

2.1. Gli effetti dell'inflazione

Di quali competenze dispongono i risparmiatori delle diverse generazioni? È un quesito di grande interesse, perché consente di evidenziare eventuali specifiche carenze o risorse in relazione all'età dei risparmiatori.

Di fronte al quesito *basic*: “*Supponga che nel 2022 il suo reddito sia raddoppiato e anche i prezzi delle merci siano raddoppiati. Nel 2023, con il suo reddito, quale quantità di merci Lei ritiene di potere acquistare?*”

Hanno risposto correttamente, cioè *uguale al 2022*, il 60,8% dei giovani, il 70,1% degli adulti ed il 39,8% degli anziani (**tab. 5**). Hanno indicato risposte errate il 27,0% dei giovani, il 23,0% degli adulti ed il 53,2% degli anziani. Si sono dichiarati incapaci di rispondere al quesito il 12,2% dei giovani, il 6,9% degli adulti e il 7,0% degli anziani.

È un quadro generazionale di competenze *basic* rispetto all'inflazione che, ovviamente, impone di accendere un faro di attenzione assoluta sui risparmiatori più anziani, di solito titolari di patrimoni consistenti, i quali visibilmente, pur avendo vissuto direttamente gli altri periodi storici di alta inflazione, stentano oggi a comprenderne gli effetti concreti sul potere d'acquisto e sul valore della moneta.

2.2. Distinguere tra azioni e obbligazioni

Altra verifica di conoscenze *basic* è riferita alla differenza tra azioni e obbligazioni. Al quesito in cosa consiste la differenza tra azioni e obbligazioni la risposta corretta – cioè *le obbligazioni consentono di ricevere un interesse predeterminato e le azioni no* – è stata indicata dal 50,4% dei 18-34enni, dal 65,1% dei 35-64enni dal 52,7%, degli anziani (**tab. 6**).

La risposta errata è stata indicata dal 13,0% dei 18-34enni, dal 10,2% dei 45-64enni e dal 12,2% degli over 64. Non hanno saputo indicare risposta 36,6% dei giovani, il 24,7% degli adulti e il 35,1% degli anziani.

I dati mostrano che le quote di risparmiatori che di fatto non conoscono la distinzione tra obbligazioni e azioni è elevata trasversalmente alle classi di età. In questo caso, però, oltre agli anziani colpisce il dato relativo ai risparmiatori giovani che è addirittura più elevato di quello degli anziani relativamente a coloro che si dichiarano incapaci di rispondere.

È una carenza specifica che coinvolge i giovani addirittura sul *basic* di due strumenti finanziari essenziali.

2.3. Tassi attivi e tassi passivi

In Italia una quota prossima alla totalità delle persone dispone di un conto corrente o, comunque, ha a che fare con conti correnti bancari o postali. Avere una cognizione minima, *basic* è decisivo per una gestione minimale del proprio risparmio. Ecco perché è fondamentale conoscere il senso e gli effetti dei tassi attivi e di quelli passivi.

Riguardo agli effetti dei tassi passivi è stato posto un quesito semplice: *immagini di ricevere dalla banca un prestito di 10.000 euro a un tasso di interesse del 5%. Se lascerà la somma ferma sul conto corrente, quanto avrà disponibile dopo un anno?*

Hanno risposto correttamente, cioè *meno di 10 mila euro*, il 51,4% dei giovani, il 52,3% degli adulti ed il 52,8% degli anziani (**tab. 7**).

La risposta errata è stata indicata dal 34,8% dei giovani, dal 37,8% degli adulti e dal 26,5% degli anziani. Si sono dichiarati incapaci di rispondere il 13,8% dei giovani, il 9,9% degli adulti e il 20,7% degli anziani.

In questo caso colpisce che solo poco più della metà delle persone delle diverse classi di età sia in grado di cogliere la dinamica del tasso di interesse su un prestito. E se gli adulti addirittura in quota superiore a un terzo indicano la risposta errata, gli anziani semplicemente non sanno rispondere.

Per il tasso attivo sui depositi, è stato chiesto: *supponga di lasciare 100 euro su un conto corrente che Le frutta un tasso di interesse del 2% all'anno, senza spese né prelevamenti. Dopo 5 anni, quanto pensa sarà disponibile sul conto corrente?*

Hanno risposto correttamente il 65,2% dei 18-34enni, il 73,5% dei 35-64enni e il 50,8% dei risparmiatori con almeno 65 anni (**tab. 8**). Risposte errate sono state fornite dal 21,0% dei giovani, dal 18,9% degli adulti e dal 31,8% degli

anziani. Si dichiarano incapaci di rispondere il 13,8% dei giovani, il 7,6% degli adulti ed il 17,4% degli anziani.

Evidenti, anche in questo caso, le elevate quote di persone che non sono in grado di dare risposte corrette perché indicano quelle errate o perché semplicemente non sanno rispondere. Ed emerge anche una carenza accentuata nei risparmiatori anziani a cui si affianca quella che comunque resta pesante dei giovani, anche perché dovranno essere i protagonisti del mercato finanziario del futuro.

2.4. Sintesi delle conoscenze *basic*

È utile ed efficace considerare un quadro di sintesi delle conoscenze finanziarie *basic* per età. Emerge che:

- non colgono alcuna delle domande corrette, e quindi sono al livello più basso di conoscenze finanziarie il 9,7% dei 18-34enni che risparmiano, il 5,4% dei 35-64enni e il 14,5% dei 65 anni e più (**tab. 9**);
- rispondono correttamente a *un quesito su quattro*: il 16,0% dei giovani, l'11,3% degli adulti ed il 24,6% degli anziani;
- *a due quesiti su quattro*: il 29,8% dei giovani, il 26,7% degli adulti e il 23,0% degli anziani;
- *a tre quesiti su quattro*: il 25,7% dei giovani, il 30,2% degli adulti e il 26,0% degli anziani;
- *a quattro su quattro*: il 18,8% dei giovani, il 26,4% degli adulti e solo l'11,9% degli anziani.

Sono in profonda carenza di educazione finanziaria *basic*, poiché non rispondono ad alcun quesito o a uno solo dei quattro sottoposti, il 39,1% dei risparmiatori più anziani, il 25,7% dei giovani e il 16,7% degli adulti.

Sono più smart, in grado di rispondere ad almeno tre quesiti su quattro e cioè capiscono quasi tutto il *basic* verificato di economia e finanza il 44,5% dei giovani, il 56,6% degli adulti e il 37,9% degli anziani.

Sono risultati che mostrano l'urgenza di promuovere l'educazione finanziaria su larga scala e di modulare modelli specifici di trasferimento di competenze per anziani e più giovani.

La rilevanza quantitativa di persone in grave carenza di conoscenze finanziarie andrebbe affrontata come una priorità, visto l'incessante

modificarsi del contesto socioeconomico e geopolitico e la velocità con cui impatta anche sull'economia e la finanza micro degli italiani.

La tutela e la valorizzazione del risparmio passano da una consulenza di fiducia, competente, capace di dialogare in modo semplice e comprensivo, pronta a spiegare il senso di quel che accade e le implicazioni effettive per le eventuali decisioni di investimento delle persone. Ma avere risparmiatori competenti è anche il modo più appropriato per valorizzare la buona consulenza, oltre che per assicurarsi l'impiego migliore del risparmio privato.



TABELLE



Tab. 1 – Risparmiatori che hanno ansia e preoccupazione nell'occuparsi dei risparmi, per età (val.%)

| <i>Occuparsi di risparmio, investimenti provoca ansia, preoccupazione</i> | 18-34 anni | 35-64 anni | 65 anni e oltre | Totale |
|---|------------|------------|-----------------|---------------|
| Si | 50,7 | 45,6 | 54,4 | 49,3 |
| No | 49,3 | 54,4 | 45,6 | 50,7 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023

Tab. 2 – Risparmiatori che hanno ansia e preoccupazione nell'occuparsi dei risparmi, per area geografica (val.%)

| <i>Occuparsi di risparmio, investimenti provoca ansia, preoccupazione</i> | Nord-Ovest | Nord - Est | Centro | Sud e Isole | Totale |
|---|------------|------------|--------|-------------|---------------|
| Si | 50,6 | 50,2 | 46,3 | 49,3 | 49,3 |
| No | 49,4 | 49,8 | 53,7 | 50,7 | 50,7 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023

Tab. 3 – Risparmiatori che, nell'ultimo anno a causa dell'inflazione, hanno cambiato idea su come utilizzare il proprio risparmio, per età (val.%)

| <i>Nell'ultimo anno, a causa dell'inflazione, ho cambiato le mie idee su come usare il risparmio</i> | 18-34 anni | 35-64 anni | 65 anni e oltre | Totale |
|--|------------|------------|-----------------|---------------|
| Si | 48,4 | 40,4 | 28,7 | 38,7 |
| No | 51,6 | 59,6 | 71,3 | 61,3 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023

Tab. 4 – Risparmiatori che, nell'ultimo anno a causa dell'inflazione, hanno cambiato idea su come utilizzare il proprio risparmio, per area geografica (val.%)

| <i>Nell'ultimo anno, a causa dell'inflazione, ho cambiato le mie idee su come usare il risparmio</i> | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud e Isole | Totale |
|--|------------|----------|--------|-------------|--------|
| Si | 34,9 | 37,8 | 34,3 | 46,1 | 38,7 |
| No | 65,1 | 62,2 | 65,7 | 53,9 | 61,3 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023

Tab 5 – Conoscenza dei risparmiatori degli effetti concreti dell’inflazione sui redditi, per età (var. %)

| <i>Supponga che nel 2022 il suo reddito sia raddoppiato e anche i prezzi delle merci siano raddoppiati. Nel 2023, con il suo reddito, quale quantità di merci Lei ritiene di potere acquistare?</i> | 18-34 anni | 35-64 anni | 65 anni e oltre | Totale |
|---|---------------|---------------|--------------------|---------------|
| Errata | 27,0 | 23,0 | 53,2 | 32,8 |
| Corretta | 60,8 | 70,1 | 39,8 | 59,1 |
| Non sa rispondere | 12,2 | 6,9 | 7,0 | 8,0 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023

Tab. 6 – Conoscenza dei risparmiatori della differenza tra azioni e obbligazioni, per età (var. %)

| <i>Secondo Lei, in cosa consiste la differenza tra azioni e obbligazioni?</i> | 18-34 anni | 35-64 anni | 65 anni e oltre | Totale |
|---|---------------|---------------|--------------------|---------------|
| Le azioni consentono di ricevere un interesse predeterminato e le obbligazioni no | 13,0 | 10,2 | 12,2 | 11,3 |
| Le obbligazioni consentono di ricevere un interesse predeterminato e le azioni no | 50,4 | 65,1 | 52,7 | 58,4 |
| Non sa rispondere | 36,6 | 24,7 | 35,1 | 30,3 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023

Tab. 7 – Conoscenza dei risparmiatori dell’impatto del tasso d’interesse su un prestito bancario, per età (val.%)

| <i>Immagini di ricevere dalla banca un prestito di 10.000 euro a un tasso di interesse del 5%. Se lascerà la somma ferma sul conto corrente, quanto avrà disponibile dopo un anno?</i> | 18-34 anni | 35-64 anni | 65 anni e oltre | Totale |
|--|---------------|---------------|--------------------|---------------|
| Errata | 34,8 | 37,8 | 26,5 | 33,8 |
| Corretta | 51,4 | 52,3 | 52,8 | 52,2 |
| Non sa rispondere | 13,8 | 9,9 | 20,7 | 14,0 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023

Tab. 8 – Conoscenza dei risparmiatori dell’impatto del rendimento su un ordinario conto corrente, per età (val.%)

| <i>Supponga di lasciare 100 euro su un conto corrente che Le frutta un tasso di interesse del 2% all’anno, senza spese né prelevamenti. Dopo 5 anni, quanto pensa sarà disponibile sul conto corrente?</i> | 18-34 anni | 35-64 anni | 65 anni e oltre | Totale |
|--|---------------|---------------|--------------------|---------------|
| Errata | 21,0 | 18,9 | 31,8 | 23,2 |
| Corretta | 65,2 | 73,5 | 50,8 | 65,0 |
| Non sa rispondere | 13,8 | 7,6 | 17,4 | 11,8 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023

Tab. 9 – Quesiti di verifica delle conoscenze finanziarie: risparmiatori per risposte corrette* fornite, per età (val.%)

| <i>Sintesi domande di educazione finanziaria: numero domande con risposte corrette</i> | Millennial | Baby boomer | Elderly | Totale |
|--|------------|-------------|---------|--------|
| Nessuna | 9,7 | 5,4 | 14,5 | 9,0 |
| 1 su 4 | 16,0 | 11,3 | 24,6 | 16,2 |
| 2 su 4 | 29,8 | 26,7 | 23,0 | 26,2 |
| 3 su 4 | 25,7 | 30,2 | 26,0 | 28,1 |
| 4 su 4 | 18,8 | 26,4 | 11,9 | 20,5 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

(*) Comprende le seguenti domande:

- Immagini di ricevere dalla banca un prestito di 10.000 euro a un tasso di interesse del 5%. Se lascerà la somma ferma sul conto corrente, quanto avrà disponibile dopo un anno?
- Supponga di lasciare 100 euro su un conto corrente che Le frutta un tasso di interesse del 2% all'anno, senza spese né prelevamenti. Dopo 5 anni, quanto pensa sarà disponibile sul conto corrente?
- Supponga che nel 2022 il suo reddito sia raddoppiato e anche i prezzi delle merci siano raddoppiati. Nel 2023, con il suo reddito, quale quantità di merci Lei ritiene di potere acquistare?
- Secondo Lei, in cosa consiste la differenza tra azioni e obbligazioni?

Fonte: indagine Assogestioni-Censis, 2023